

Paul David Tripp

SESSUALITÀ REDENTA



Come Cristo risana
ciò che il mondo ha rovinato

PAUL DAVID TRIPP

SESSUALITÀ REDENTA



Come Cristo risana
ciò che il mondo ha rovinato

 **PASSAGGIO**

Titolo dell'opera:

Sessualità redenta. Come Cristo risana ciò che il mondo ha rovinato

First published in English under the title:

Sex in a Broken World: How Christ Redeems What Sin Distorts

Copyright © 2018 by Paul David Tripp

Published by Crossway, a publishing ministry of Good News Publishers,
Wheaton, Illinois 60187, U.S.A.

This edition published by arrangement with Crossway. All rights reserved.

© 2022 Passaggio

ISBN 978-88-88428-79-6

Autore dell'opera: Paul David Tripp

Traduzione a cura di Armando Borsini

Revisione a cura di Renato Giuliani

Progetto grafico di Sarah Giuliani

Finito di stampare nel mese di marzo 2022

presso Geca Industrie Grafiche – San Giuliano Milanese (MI)

Se non altrimenti specificato, le citazioni bibliche sono tratte dalla versione “La Nuova Diodati”, Revisione 1991/'03, Edizione LA BUONA NOVELLA.

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, anche parzialmente, senza l'autorizzazione scritta dell'editore. La sola eccezione è permessa per recensioni librarie.

Per eventuali ordini:

www.passaggio.org

Associazione PASSAGGIO

Via A. Toscanini 4

46051 San Giorgio Bigarello (MN)

info@passaggio.org

Sono infinitamente grato a Dio perché le sue compassioni si rinnovano ogni mattina e la sua grazia mi soccorre ogni giorno.

INDICE DEI CONTENUTI

Prefazione	7
1. La redenzione della sessualità	9
2. Scusate, ma siamo usciti fuori di testa	23
3. La pericolosa dicotomia	37
4. Quindi, perché facciamo certe cose?	51
5. Il piacere più alto	67
6. La concezione biblica della sessualità	81
7. Poiché la sessualità è connessa all'adorazione, non può riguardare solo noi stessi	101
8. Poiché la sessualità è relazionale, non può riguardare solo noi stessi	119
9. Poiché la sessualità è connessa all'obbedienza, non può riguardare solo noi stessi	135
10. A questo punto, quale direzione dobbiamo seguire?	151
11. Stiamo forse vivendo la nostra sessualità come se fossimo poveri?	171
Indice delle tematiche	187
Indice delle Scritture	191

PREFAZIONE

Ho finito di scrivere il libro che avete ora fra le mani soltanto poche ore fa, e l'espressione che meglio descrive come mi sento in questo momento credo che sia la seguente: "un adoratore rattristato". Sono sconvolto e addolorato da ciò che questo libro ha rivelato della mia stessa persona, in particolare la concupiscenza che ancora risiede nel mio cuore. Al contempo, però, scrivere questo libro, lungi dal farmi sentire senza speranza, mi ha portato a sperimentare più profondamente la potenza liberatrice e trasformante della grazia del Signore Gesù.

Mi rattrista constatare che, in materia di sessualità, molti responsabili di chiese credono ancora di poter liberare le persone dalle loro problematiche sessuali con un approccio legalistico. In altre parole, ritengono che sia sufficiente organizzare la vita delle persone dando loro una lista di buoni principi da seguire e insegnando loro a dare conto di se stesse. Il solo fatto che, pur essendo consapevoli di quanto il peccato sessuale sia capace di ingannarci e schiavizzarci, continuiamo a fare affidamento sull'esigua capacità dell'intervento umano, è assolutamente folle. Se c'è un ambito della nostra condizione decaduta nel quale si rivela in modo evidente la degenerazione del peccato è quello dei mali sessuali che vengono commessi, centinaia di migliaia di volte ogni giorno, da persone contro altre persone. L'illusione e la confusione generata dal peccato è così generalizzata che l'umanità non riesce più nemmeno a concordare sulla definizione di termini che un tempo erano dati per scontati, come *sessualità* e *genere sessuale*.

Eppure, nonostante questa deriva, c'è ancora una solida ragione per gioire. Ovunque nel mondo, la Chiesa di Gesù Cristo sta tornando alla speranza del vangelo, ed è al vangelo che i responsabili delle chiese, giovani e meno giovani, stanno guardando per trovare l'aiuto di cui hanno bisogno per comprendere le problematiche di natura

sessuale e offrire a coloro che sono tentati, deboli o dipendenti, la speranza che si trova soltanto nella grazia di Gesù.

Ad ogni modo, è triste sapere che molte persone, proprio oggi, si rivolgeranno alla sessualità per trarre da essa ciò che essa non può dare e, dando ampio spazio alla tentazione, renderanno ancora più opprimenti i legami della loro dipendenza. Reca dolore pensare a quanti, confrontati dalla vergogna suscitata dalle loro coscienze, disconosceranno la malvagità delle loro azioni e la profondità della loro schiavitù. E se da un lato ci sono molte persone che lottano in privato con certe deviazioni, sconvolge osservare che la cultura circostante sembra sprofondare sempre di più nel perversimento della sessualità.

Nonostante tutto, però, noi possiamo trovare riposo nella consapevolezza che Gesù governa l'intero universo e continuerà a far avanzare il suo Regno finché l'ultimo nemico non sarà posto sotto i suoi piedi. Egli è sovrano su ogni situazione, luogo e relazione che, altrimenti, ci porterebbe a disperare. Gesù regna per la sua gloria e per il nostro bene, e il suo regnare ci garantisce che Egli ci donerà tutto ciò che ha promesso, perché soltanto Lui è in grado di mantenere le sue promesse nei luoghi dove regna – cioè, ovunque.

Quindi, caro amico e cara amica, continua anche tu a leggere questo libro come un "adoratore rattristato". Spero che questa lettura in alcuni momenti ti porterà a versare delle lacrime e in altri ad esultare di gioia. Rallegrati con sobrietà e adora con lacrime. Questo è proprio ciò che dovremmo fare in questa vita, mentre aspettiamo i nuovi cieli e la nuova terra, quando il nostro Messia metterà fine ad ogni nostra lotta spirituale, anche in ambito sessuale.

Paul David Tripp

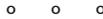
11 ottobre 2012

CAPITOLO 1



LA REDENZIONE DELLA SESSUALITÀ

Barbara si sentiva ingannata. Aveva trent'anni, era single e si considerava una persona essenzialmente felice – se non fosse per quell'unico aspetto della sua vita. Non riusciva a capire perché Dio – Colui che la aveva creata come un essere sessuale con dei forti desideri sessuali – le stesse impedendo di poter godere della sessualità. Ogni volta che, seduta in un pub, vedeva delle coppie che si abbracciavano, divampava subito di invidia e rabbia. Barbara viveva seriamente la sua vita cristiana, ma la questione della sessualità la stava portando agli estremi limiti della sua fede. Col passare del tempo, Dio le appariva sempre di più come un giudice severo che come un Padre d'amore. Arrivò a pensare: “Come posso servire un Dio che, dopo avermi creato con questi desideri sessuali, mi dice che mi castigherà se li soddisfo?”. Tutto questo la faceva sentire depressa e confusa.

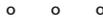


Sharon sapeva che suo figlio stava scherzando troppo col “fuoco” della sessualità, ma non riusciva a portarlo a riconoscere il problema. Spesso aveva provato ad entrare nel suo computer, ma non conosceva la sua password. Egli, a volte, faceva dei commenti volgari o raccontava delle barzellette sconce, e quando questo accadeva, Sharon sentiva il suo cuore spezzarsi. Insieme a suo marito, aveva cercato di preparare suo figlio a vivere in questo mondo degenerato, ma era proprio il mondo, con i suoi estremi e rapidi cambiamenti, che Sharon non riusciva più a comprendere. Suo figlio stava sempre con il cellulare in

mano e non faceva altro che parlare di ragazze, chattare con ragazze o uscire con ragazze. E quando egli invitava una ragazza a casa, Sharon vedeva che la loro amicizia era troppo *fisica*. Questa cara madre, così, arrivò ad odiare il sesso: odiava il fatto che Dio lo avesse creato e che suo figlio adolescente avesse dei forti desideri sessuali. Detestava che in casa e fuori casa non si parlasse d'altro che di sesso. Sharon si sentiva debole e inerme, e iniziò a pensare che non c'era nulla che potesse fare per riportare suo figlio su dei sentieri più sani.

◦ ◦ ◦

Alessia aveva quattordici anni. Amava sentirsi sexy, ma non voleva assolutamente che sua madre lo scoprisse. Quando si preparava per andare a scuola, sceglieva un abbigliamento che avrebbe incontrato l'approvazione dei suoi genitori, ma poi spesso, nel suo zaino, portava con sé dei vestiti più *cool* che avrebbe indossato una volta arrivata a scuola. Per lei, i vestiti *cool* erano quelli che facevano vedere il suo corpo invece che coprirlo con modestia. E anche se la maggior parte delle sue amiche si vestiva in questo modo, Alessia sapeva che suo padre l'avrebbe "uccisa" se l'avesse scoperta. Desiderava essere una ragazza popolare, ma per esserlo doveva ricevere tanti *likes* su Facebook e su Instagram, e per ottenerli doveva essere provocante. I suoi *selfies* iniziarono così ad avere un carattere sempre più esplicitamente sessuale. Anche se non aveva mai pubblicato delle foto in cui era nuda, l'immagine che voleva dare di sé era quella di una ragazza sensuale. Alessia stava ricevendo molte attenzioni dai ragazzi della scuola e anche da "ragazzi" incontrati su internet che però non conosceva di persona. Si sentiva una celebrità e amava sentirsi tale. I suoi genitori non avevano la più pallida idea della vita che stava conducendo, e se l'avessero scoperta, si sarebbero addolorati e infuriati allo stesso tempo. Alessia aveva solo quattordici anni, e il suo mondo ruotava intorno al sesso.



Quella sera, Fabio tornò a casa col cuore spezzato. Ancora una volta aveva dovuto ascoltare una storia che troppo spesso si era ripetuta nella sua chiesa. Si sentiva depresso perché l'opera pastorale che stava portando avanti non sembrava avere un impatto sulle persone. Quel giorno, nella sala della chiesa, aveva incontrato l'ennesima coppia il cui matrimonio era stato distrutto a causa di una relazione sessuale illecita. Davanti a lui, l'ennesima donna stava versando delle lacrime a motivo di un tradimento. Il marito aveva essenzialmente ammesso il suo peccato, ma la sua confessione era piena di giustificazioni volte a sminuire ciò che aveva fatto. Quell'uomo sembrava più arrabbiato perché era stato scoperto che grato perché era stato sottratto dalla morsa di qualcosa che aveva il potere di distruggerlo. Il suo peccato, infatti, non solo pose fine al suo matrimonio, ma gli fece anche perdere il lavoro.

Questa ulteriore tragedia scoraggiò molto il pastore. Egli cercò di condividere con questa coppia la grazia del vangelo, ma lo fece con poca convinzione. Un tempo confidava molto nella potenza di Dio, ma questa sua fiducia si stava affievolendo a fronte del numero di uomini che nella sua comunità erano caduti in peccati sessuali. Oltre ad indebolire la sua fiducia nella grazia di Dio, queste situazioni lo stavano portando a mettere in discussione la sua stessa vocazione. Perché, nonostante tutte le sue predicazioni, tutti i suoi insegnamenti e tutti gli incontri di cura pastorale, non era riuscito a proteggere le persone che Dio gli aveva affidato? Per Fabio era difficile andare avanti: Dio gli sembrava distante e lui si sentiva un fallimento. Egli inoltre sapeva che, una volta a casa, sua moglie gli avrebbe chiesto come fosse andata la sua giornata, ed era così terrorizzato da questa domanda che, invece del solito tragitto, quella sera scelse di prendere una strada più lunga. Il peccato sessuale stava danneggiando gravemente la sua chiesa, e sembrava non esserci nulla in grado di arrestare la sua opera distruttiva.



Voglio chiederti: qual è la tua storia? Forse stai leggendo questo libro perché, come me, il tema di cui tratta ti riguarda da vicino. Forse desideri approfondire la questione perché, con tutti gli assalti che la nostra cultura sta sferrando a livello ideologico riguardo alla sessualità, vuoi considerarla da un punto di vista prettamente biblico. O forse senti che questa tematica è importante perché, in tutta onestà, ti spaventa la società così intrisa di sesso nel quale i tuoi figli stanno crescendo. O forse conosci delle persone coinvolte in qualche tipo di trasgressione sessuale e vorresti capire che cosa stanno attraversando e come meglio aiutarle. O forse sei un pastore e vorresti istruire bene la tua comunità riguardo a questo aspetto della vita umana che la chiesa spesso tende a non affrontare in modo chiaro e diretto. O forse tu stesso stai combattendo contro il peccato sessuale e ti senti sconfitto e senza speranza.

Se ti trovi in una situazione simile, devi assolutamente comprendere questo: io e te viviamo in un mondo profondamente degenerato, che non opera nel modo in cui Dio aveva inteso. Se vogliamo comprendere la natura del peccato sessuale, o se desideriamo fare nostra la prospettiva che la Bibbia ci fornisce riguardo alla sessualità, dobbiamo tenere conto di questa realtà. Ora, è probabile che tu stia pensando che questo sia un pessimo inizio per un libro che parla di sessualità, ma eccoti la mia risposta: non possiamo comprendere pienamente la nostra difficoltà nel gestire la sessualità se prima non abbiamo chiaro il contesto e l'ambiente in cui questo conflitto si verifica.

E ora, la brutta notizia

Non riesco a pensare ad una descrizione più dettagliata, onesta, profonda e piena di speranza dello stato in cui versa il mondo in cui viviamo, e dell'influenza che esso esercita su tante aree della nostra vita, come la sessualità, di quella che si trova in Romani 8:18-39. Ri-

porterò il passo per intero, e vi incoraggio a prendere del tempo per leggerlo tutto. Sono certo che, con il procedere della nostra trattazione, sarete felici di averlo fatto.

“Io ritengo, infatti, che le sofferenze del tempo presente non sono affatto da eguagliarsi alla gloria che sarà manifestata in noi. Infatti l’intensa speranza della creazione aspetta la manifestazione dei figli di Dio, perché la creazione è stata sottoposta alla vanità non di sua propria volontà, ma per colui che ve l’ha sottoposta, nella speranza che la creazione stessa venga essa pure liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Infatti noi sappiamo che fino ad ora tutto il mondo creato geme insieme ed è in travaglio. E non solo esso, ma anche noi stessi, che abbiamo le primizie dello Spirito; noi stessi, dico, soffriamo in noi stessi, aspettando l’adozione, la redenzione del nostro corpo. Perché noi siamo salvati in speranza; or la speranza che si vede non è speranza, poiché ciò che uno vede come può sperarlo ancora? Ma se speriamo ciò che non vediamo, l’aspettiamo con pazienza. Nello stesso modo anche lo Spirito sovviene alle nostre debolezze, perché non sappiamo ciò che dobbiamo chiedere in preghiera, come si conviene; ma lo Spirito stesso intercede per noi con sospiri ineffabili. E colui che investiga i cuori conosce quale sia la mente dello Spirito, poiché egli intercede per i santi, secondo Dio. Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene per coloro che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo proponimento. Poiché quelli che egli ha preconosciuti, li ha anche predestinati ad essere conformi all’immagine del suo Figlio, affinché egli sia il primogenito fra molti fratelli. E quelli che ha predestinati, li ha pure chiamati; e quelli che ha chiamati, li ha pure giustificati; e quelli che ha giustificati, li ha pure glorificati. Che diremo, dunque, circa queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Certamente colui che non ha risparmiato il suo proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà anche tutte le cose con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio è colui che li giustifica. Chi è colui che li condannerà? Cristo è colui che è morto, e inoltre è anche risuscitato; egli è alla

destra di Dio, ed anche intercede per noi. Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà l'afflizione, o la distretta, o la persecuzione, o la fame, o la nudità, o il pericolo, o la spada? Come sta scritto: 'Per amor tuo siamo tutto il giorno messi a morte; siamo stati reputati come pecore da macello.' Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori in virtù di colui che ci ha amati. Infatti io sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né potenze, né cose presenti, né cose future, né altezze, né profondità, né alcun'altra creatura potrà separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore".

Questo passo, da un lato così sconvolgente e oscuro, è dall'altro lato uno dei brani più straordinari, illuminanti e incoraggianti del Nuovo Testamento. L'apostolo Paolo mette davanti ai nostri occhi la condizione del mondo in cui tutti noi viviamo. Quindi, vediamo qual è il presupposto fondamentale che funge da base a tutto ciò che egli afferma in questo brano (v. 18). Paolo assume come dato di fatto che la sofferenza è un'esperienza *universale*, comune a tutti gli esseri umani. Se ci fermiamo a riflettere per un istante, realizzeremo che non c'è giorno in cui noi non sperimentiamo qualche forma di sofferenza. Quando soffriamo, quindi, non dobbiamo pensare che ci stia accadendo qualcosa di strano o di assurdo, né credere che Dio ci abbia presi di mira per farci provare dolore, né concludere che il governo sovrano di Dio, il suo piano e le sue promesse siano venuti meno. La sofferenza, infatti, è un'esperienza naturale, sperimentata da chiunque viva su questa terra. Quando incontriamo problemi e difficoltà, invece di essere sconvolti dovremmo essere sorpresi da quanto questo mondo ancora funzioni bene, viste le condizioni in cui versa.

Se la sofferenza è l'esperienza che accomuna tutte le persone, allora dovremmo aspettarci che prima o poi impatterà anche la nostra sessualità. Soffriremo nel realizzare che la sessualità, in questa vita, non viene vissuta nel modo in cui Dio l'aveva intesa e la intende. Spesso saremo chiamati a confrontarci con le sue diverse ridefinizioni, distorsioni e deformazioni. Proveremo sofferenza quando dovremo

contrastare la tentazione di vivere la nostra sessualità al di fuori dei chiari confini stabiliti da Dio. Sarà doloroso essere assaliti e accecati dalla tentazione sessuale quando andremo al centro commerciale, lavoreremo al computer, guarderemo un film o, purtroppo, anche quando faremo delle semplici ricerche su internet dai nostri cellulari. Soffriremo nel vedere donne che espongono pubblicamente i loro corpi o uomini che trattano le donne come fossero giocattoli di carne da usare per il proprio piacere. Sarà difficile proteggere i nostri figli da tutti i pericoli sessuali che ci sono nel mondo e al contempo combattere per mantenere puro il nostro stesso cuore. Conoscendo la forza seduttrice di tutte queste tentazioni, avremo difficoltà a fidarci completamente delle persone che amiamo. Alcuni di noi subiranno degli abusi sessuali; altri soffriranno perché esausti dal continuo sforzo di conservare la loro purezza interiore. Saremo incompresi e ridicolizzati perché vogliamo rispettare i confini stabiliti da Dio in una cultura che ride al solo pensiero che possano esistere dei limiti in ambito sessuale. Paolo presuppone che noi soffriremo, e se ha ragione (e non c'è dubbio che l'abbia), soffriremo anche in ambito sessuale.

Perché Paolo dà per scontato che soffriremo? Lo fa perché conosce la condizione in cui versa il mondo in cui Dio ha voluto che noi vivessimo (vv. 19-25). Tramite l'uso di termini intensi e provocatori, l'Apostolo vuole farci comprendere che Dio ha scelto di farci vivere in un mondo orribilmente devastato dal peccato, un mondo che non opera nel modo in cui Egli aveva stabilito. Voglio ripeterlo: lo stato in cui ci troviamo non indica un'interruzione o un errore nel piano di Dio per noi. Per descrivere la degenerazione del nostro mondo, Paolo afferma che tutta la creazione "geme". Proviamo ad immaginare un uomo anziano che, a causa del suo corpo invecchiato e dolorante, si lamenta a gran voce anche nel fare dei movimenti molto semplici come alzarsi da una sedia, piegarsi per raccogliere un oggetto o fare qualche scalino. Questa è la condizione del nostro mondo. Non riesce a fare più niente con semplicità, perché la degenerazione del

peccato ha stravolto ogni cosa. Non esiste luogo, situazione o ambito in cui il nostro mondo non gema.

Se non comprendiamo la nostra condizione, vivremo coltivando ogni sorta di aspettative irrealistiche e saremo sprovveduti nell'affrontare le miriadi di tentazioni che ogni giorno ci assalgono. E proprio perché la nostra comprensione e le nostre aspettative sono irrealistiche, saremo impreparati a combattere le lotte che inevitabilmente arriveranno. Faremo bene a comprendere – noi e coloro di cui ci prendiamo cura – che l'intera sfera della sessualità, nel nostro mondo, geme a causa di una degenerazione profonda e radicale – una degenerazione che non si trova solo all'esterno ma anche all'interno del nostro cuore. Si tratta di un aspetto molto importante da capire perché è la nostra degenerazione interiore che ci lega alle tentazioni sessuali che provengono dall'esterno.

Noi siamo esseri sessuali, ma questo aspetto della nostra persona non vive in un contesto sessualmente sano in quanto il mondo è profondamente corrotto dal peccato – e questo cambia ogni cosa.

Voglio farti questa domanda: *In quale ambito la tua vita sessuale sta gemendo? In quale ambito stai lottando con la degenerazione sessuale del mondo intorno a te?*

C'è un altro aspetto da evidenziare nella descrizione che Paolo fa della nostra corruzione interiore e di quella del mondo che ci circonda. Egli afferma che la creazione *aspetta la redenzione*. I governi non possono porre rimedio alla degenerazione presente nel mondo; le istituzioni accademiche non possono arrestarla; i medici non possono sanarla. Questo mondo alla deriva necessita assolutamente l'intervento di un redentore, e questo redentore è Cristo. La sua grazia, che ha la virtù di perdonare e trasformare, rappresenta l'unica speranza per noi e per il nostro mondo, anche per quanto riguarda la nostra degenerazione sessuale.

Sono poche le sfere della nostra vita che rivelano più chiaramente il nostro bisogno di essere redenti della nostra costante lotta in ambito

sessuale. Quando si tratta di sessualità, le promesse che facciamo a noi stessi e agli altri tendono ad essere di corta durata. Il nostro impegno a conservare la purezza del nostro cuore e delle nostre mani tende ad indebolirsi sotto i colpi della tentazione. Non occorre molto tempo prima che i nostri occhi e i nostri desideri inizino a vagare. Nell'arena sessuale, realizziamo chiaramente la verità per cui noi non saremo mai giusti in noi stessi. La sessualità ci insegna che abbiamo un profondo e disperato bisogno della grazia di Dio.

E il punto centrale dell'argomentazione di Paolo in questo passo biblico è proprio la grazia di Dio, non la degenerazione del mondo. In modo molto chiaro e pratico, questo brano di Romani 8:18-39 mette in risalto l'unica realtà nella quale possiamo trovare aiuto e speranza nelle nostre lotte sessuali. La grazia di Dio ci dona ciò che noi non possiamo fare per noi stessi, qualcosa che non potremmo mai ricevere dai cambiamenti che si verificano nelle situazioni, nei luoghi e nelle relazioni. La grazia di Dio è ampiamente disponibile in ogni aspetto della degenerazione sessuale, in noi e intorno a noi. Questa è la vera buona notizia contenuta nel passo di Romani.

La notizia migliore in assoluto riguardo alle nostre lotte sessuali

La domanda che sorge spontaneamente riguardo alla nostra condizione presente – una condizione ben inquadrata nel passo di Romani 8 – è la seguente: Che cosa ci dà Dio per metterci in grado di affrontare le lotte e le sofferenze che inevitabilmente incontreremo? La straordinaria risposta contenuta in questo brano è che Dio, per aiutarci, non ci dà qualche oggetto o qualche strumento. No: Egli ci fa dono di quell'unica realtà che può darci la liberazione, la saggezza e la forza di cui abbiamo bisogno. Qual è questa realtà? Amo rispondere a questa domanda! Il dono più grande e prezioso che Dio ci fa su questa terra è il dono di se stesso. Egli non ci garantisce una vita priva di lotte; non ci promette che non soffriremo mai; non ci assicura che la nostra vita sessuale non subirà mai distorsioni e tentazioni. No.

Dio ci promette che in ognuna di queste situazioni Egli sarà con noi, in noi e per noi. *Dio stesso* è la grazia di cui ci fa dono.

Questo passo di Romani, infatti, contiene una delle più meravigliose e concise definizioni della presenza e della grazia di Dio che possiamo trovare nella Bibbia. Mi riferisco alle parole del v. 31: “Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?”. Dove possiamo trovare l’aiuto per vivere una vita sessuale sana, santa e moralmente pura? La risposta si trova in questa definizione: *Dio è per noi*. Lasciate che queste parole risuonino nella vostra mente e si radichino nei vostri cuori: *Dio è per noi*. Che questa realtà possa modellare i vostri pensieri su come vivere la vostra sessualità secondo la volontà di Dio in un mondo che ignora Dio e rigetta il suo saggio e amorevole piano per noi! Che queste parole possano infondervi coraggio in situazioni di confusione, incomprensione e tentazione, e darvi speranza quando vi sentirete sconfitti dalla seduzione sessuale. Ricordate: la lotta non è mai tra noi e il gigante della seduzione sessuale. Noi non siamo soli. Per grazia, infatti, Dio è veramente *dalla nostra parte*.

In Romani 8, quindi, Paolo non si limita a metterci in guardia riguardo al mondo degenerato e travagliato nel quale viviamo. Egli vuole far risaltare la realtà della presenza di Dio nelle nostre vite e la grazia che Egli ci dona. Esaminiamo alcune caratteristiche di questa grazia.

1. La grazia di Dio è spesso dolorosa (Rom 8:18-25)

Le difficoltà che affrontiamo su questa terra non indicano che Dio ci ha dimenticato o abbandonato. Egli conosce il mondo in cui ci ha posto e ha voluto che vivessimo in esso perché il suo interesse primario non è quello di farci vivere comodamente, ma di trasformare il nostro cuore. È molto importante che ognuno di noi comprenda e faccia propria la teologia della grazia dolorosa, perché in questa vita terrena la grazia di Dio, spesso, si presenta a noi in forme dolorose. Nel descrivere il nostro mondo che geme, Paolo fa uso delle parole

“speranza” e “redenzione”. Nelle mani del nostro Redentore, questo mondo corrotto e travagliato diventa uno strumento della sua grazia, la quale è in grado di trasformare, modellare e cambiare le nostre vite. Dio si serve della follia sessuale che ci circonda per far emergere la volubilità dei nostri cuori. Egli non ci tenterà mai a peccare, ma userà il caos sessuale del mondo per condurci a seguirlo in modo più profondo e coerente. Dio può e vuole trasformare ciò che è corrotto e travagliato in uno strumento della sua grazia.

2. La grazia di Dio interviene (Rom 8:26-27)

A volte la battaglia è così grande, scoraggiante ed emotivamente estenuante che non sappiamo nemmeno come pregare. Eccoci. Siamo caduti ancora una volta. Abbiamo guardato qualcosa che Dio proibisce di guardare o usato il nostro corpo per fare qualcosa che Egli disapprova, e per questo ci sentiamo sconfitti. Il brano di Romani 8 ci dice che in momenti come questi, quando siamo allo stremo delle nostre forze, stravolti e confusi – al punto che non sappiamo nemmeno come pregare – *Dio non ci volterà le spalle*. Anzi, è vero l'opposto: lo Spirito Santo, che vive nei nostri cuori, tradurrà i nostri gemiti inintelligibili in parole di grazia da presentare al Padre. Quando non abbiamo la forza o la capacità di intervenire per noi stessi, interviene Lui, lo Spirito Santo.

3. La grazia di Dio è inarrestabile (Rom 8:28-30)

Sono molte le persone che, durante gli incontri di cura pastorale, mi hanno detto: “Penso di essere caduto troppe volte. Per troppo tempo ho vissuto come volevo io e a volte credo che la mia vita sia in uno stato così pietoso perché Dio non vuole più avere a che fare con me”. Il pensiero che Dio possa abbandonare i figli che ha acquistato con il prezioso sangue di suo Figlio è una orrenda menzogna del nostro Nemico! Anche se la nostra vita sessuale fa emergere l'incostanza del nostro cuore, dobbiamo capire che il cuore del nostro Redentore

è e rimarrà sempre costante. Questa è la verità che vogliono comunicarci i versetti che stiamo considerando: Dio porterà certamente a termine l'opera di grazia che Egli ha cominciato in ognuno di noi. La sua misericordia nei nostri confronti non è mai a rischio o in discussione; non dovremo mai conquistarcela; essa non sarà mai esitante. Il messaggio vitale di questo brano è quindi il seguente: *la grazia che riceviamo oggi è l'espressione presente di un piano che fu fermamente stabilito prima della fondazione del mondo*. Niente e nessuno può fermare l'agire di questa grazia.

4. La grazia di Dio provvede (Rom 8:31-32)

Amo la logica evangelica di questi versetti. Se Dio è arrivato al punto di servirsi delle forze della natura e controllare gli eventi della storia umana affinché, nel tempo stabilito, suo Figlio venisse sulla terra per vivere, patire la morte che avremmo dovuto patire noi e risorgere dalla morte, prevalendo così sul peccato e sulla morte, che senso avrebbe se Dio ci abbandonasse durante il nostro cammino? La croce di Cristo ci garantisce che in ogni nostra lotta, anche in ambito sessuale, a prescindere da chi siamo e da quali siano queste lotte, Dio ci darà sempre tutto ciò di cui abbiamo bisogno per superare la prova. Se Dio, di sua propria volontà, ha sacrificato suo Figlio per noi, possiamo esseri sicuri che Egli ci darà di buon grado ciò che noi non siamo capaci di fare per noi stessi.

5. La grazia di Dio non viene mai meno (Rom 8:33-39)

Infine, nel caso vi fossero ancora dubbi sulla presenza e sull'affidabilità della grazia di Dio, Paolo ci assicura che nessuna delle problematiche che incontreremo o delle lotte che affronteremo potrà mai separarci dall'amore di Dio, Colui che con infinita generosità ci benedice con la sua presenza e la sua grazia. Questo mondo, con tutte le sue distorsioni, confusioni e seduzioni sessuali, non può separarci dall'amore di Dio! I nostri stessi momenti di caduta e sconfitta in

ambito sessuale non possono separarci dall'amore di Dio! Nemmeno il nostro vantarci di una nostra presunta giustizia personale, per la quale ci attribuiamo il merito di cose che soltanto Dio può realizzare, può separarci dall'amore di Dio! Il suo amore è eterno.

Ho deciso di citare Romani 8:18-39 come brano di apertura di questo libro perché la straordinaria forza contenuta in questi versetti riverbererà nelle riflessioni che leggerete nelle prossime pagine. Il passo sopracitato è incredibilmente onesto nel descrivere il gemito del mondo in cui viviamo e al contempo così pieno di speranza nel presentarci la realtà della presenza di Dio con noi e della grazia di Dio per noi. L'onestà di questo testo biblico non contraddice la sua speranza, né la speranza indebolisce la sua onestà. E così dovrebbe essere. Se la Bibbia dice la verità riguardo a chi è Dio e a che cosa Egli ci ha donato in Gesù Cristo, allora noi cristiani dovremmo essere le persone più oneste su questa terra, perché sappiamo che ogni cosa che Dio conosce o svela di noi stessi è stata già pienamente perdonata dalla sua straordinaria grazia.

Caro lettore, ti invito a intraprendere questo viaggio di onestà e speranza insieme a me. Sono pienamente convinto che si tratti di un viaggio indispensabile, perché, come presto avrò modo di spiegare, in ambito sessuale l'umanità "ha perso più di qualche rotella".

Rivedi e rifletti

1. Qual è l'aspetto della nostra cultura iper-sessualizzata che ti preoccupa di più? A livello personale, puoi rispecchiarti in alcune delle circostanze riportate all'inizio del capitolo 1? Nel rispondere a queste domande, perché è di vitale importanza capire che noi viviamo "in un mondo profondamente degenerato, che non opera nel modo in cui Dio aveva inteso" (p. 12)?
2. Rileggi il brano di Romani 8:18-39 qui descritto come "sconvol-

gente e oscuro” ma anche “illuminante e incoraggiante” (p. 14). Nello specifico, in quali modi questo passo descrive da un lato la degenerazione del peccato e dall’altro la straordinaria speranza che abbiamo nella grazia di Dio? In che modo informa e riforma i nostri pensieri sulla sessualità?

3. In questo capitolo abbiamo letto: “Se non comprendiamo la nostra condizione, vivremo coltivando ogni sorta di aspettative irrealistiche” (p. 16). Spiega il significato di questa frase.
4. Qual è il dono più prezioso che Dio ci fa per vivere in questo nostro mondo degenerato?
5. Ho spiegato nel dettaglio la grazia che Dio ci dona. In quali ambiti della tua vita hai sperimentato gli aspetti particolari di questa grazia?

- Grazia dolorosa
- Grazia che interviene
- Grazia inarrestabile
- Grazia che provvede
- Grazia che non viene meno

Versetti per risanare il tuo cuore

- Romani 8:18-39

La nostra è una civiltà in dissolvimento. Materialistica e consumistica nella sua essenza, quindi vuota di senso e significato, essa avvilluppa e trascina verso il basso tutti coloro che ne accettano i presupposti e ne seguono i meccanismi. Questa dinamica tenebrosa e distruttiva la si può vedere anche nell'ambito della sessualità.

La sessualità è un elemento fondamentale della nostra natura, un aspetto meraviglioso della nostra umanità: essere uomo, essere donna, sperimentare le gioie dell'intimità sessuale con una persona che amiamo veramente e alla quale ci siamo legati per la vita. Eppure basta guardarci intorno per renderci conto di quanto la sessualità sia stata deturpata e snaturata. Infatti, in una società come la nostra, satura di sesso pornificato, nessuno di noi può dirsi immune da influenze deleterie, richiami seduttivi, errori devastanti, per non parlare del pericolo di farsi risucchiare nella spirale distruttiva della sesso-dipendenza.

In questo libro, Paul David Tripp affronta questa importante problematica. Con molta onestà, egli spiega la natura del male presente in ognuno di noi: le sue radici profonde, il suo potere snaturante, le sue potenzialità distruttive. Allo stesso tempo, però, l'autore indica anche la via della *redenzione* – una redenzione che non può essere realizzata assumendo farmaci, facendo sessioni di psicoanalisi o semplicemente sforzandoci di cambiare determinati comportamenti. L'unica realtà nella quale potremo trovare liberazione da dipendenze sessuali, colpe sessuali, vergogne legate a problematiche sessuali, è Cristo: non il Cristo imbalsamato della religione istituzionale, ma il Cristo reale della rivelazione biblica. Ascoltando la sua parola e credendo nel suo vangelo, possiamo riscoprire il vero significato della sessualità e viverlo nella nostra vita con quella libertà, purezza e gioia che solo Dio può darci.

